

## *L'Inno di Caedmon*

**testo la cui genesi e tradizione manoscritta fornisce informazioni su**

- come nasceva la poesia anglosassone
- come veniva trasmessa la poesia anglosassone

**testo esemplare per**

- ❖ forma
- ❖ contenuto
- ❖ commistione di elementi germanici precedenti la conversione al cristianesimo ed elementi germanici permeati da contenuti cristiani
- ❖ osmosi fra tradizione orale germanica e tradizione scritta latino-cristiana

## *L'Inno di Caedmon*

- Nella *Historia ecclesiastica gentis Anglorum* Beda narra di un pastore della comunità di Whitby di nome Cædmon e di come questi, durante una visione, abbia ricevuto il dono divino della poesia (*Hist. eccl.*, 4, 22). Al resoconto della vicenda segue il testo del primo componimento cantato da Cædmon.
- Beda non riporta l' *Inno* in volgare, ma ne fornisce una parafrasi in latino; ad essa segue una sorta di commento apologetico, in cui Beda specifica che la sua è una resa del senso, ma non della forma dell' originale

Le edizioni di riferimento della *Historia ecclesiastica* sono di Colgrave e Mynors (1969) e di Lapidge e Chiesa (2008-2010)

- *Quo accepto responso, statim ipse coepit cantare in laudem Dei conditoris uersus quos numquam audierat, quorum iste est sensus: «Nunc laudare debemus auctorem regni caelestis, potentiam creatoris et consilium illius, facta patris gloriae: quomodo ille, cum sit aeternus Deus, omnium miraculorum auctor extitit, qui primo filiis hominum caelum pro culmine tecti, dehinc terram custos humani generis omnipotens creauit». Hic est sensus, non autem ordo ipse uerborum, quae dormiens ille canebat; neque enim possunt carmina, quamuis optime composita, ex alia in aliam linguam ad uerbum sine detrimento sui decoris ac dignitatis transferri (Hist. eccl., 4, 22, 29-40).*<sup>2</sup> 1.
- «A tale risposta, subito egli cominciò a cantare in lode di Dio creatore dei versi che mai aveva sentito, di questo tenore: “È il momento di lodare il fondatore del regno celeste, la potenza del creatore e la sua saggezza, le azioni del Padre di gloria; Lui, che è eterno Dio, è stato autore di tutte le meraviglie; Lui che prima creò il cielo come tetto per i figli degli uomini, e poi, custode onnipotente del genere umano, creò la terra”. Questo è il senso del carme che egli cantava nel sogno, non la traduzione letterale: non è possibile infatti tradurre letteralmente poesie, neppure se di eccellente fattura, da una lingua all'altra senza che se ne perda l'armoniosa bellezza» (traduzione di Paolo Chiesa, in Lapidge, Chiesa 2008-2010, p. 279).

## Tradizione manoscritta dell'*Inno di Cædmon*: 21 testimoni

- in 16 degli oltre 160 codici (VIII-XV sec.) che tramandano la *Historia ecclesiastica* (in latino), l'*Inno* compare in volgare, sia a margine dello stesso foglio in cui Beda narra la vicenda di Cædmon, che come glossa interlineare, o anche su altri fogli
- nei 5 codici che tramandano la traduzione in inglese antico della *HE* (*Old English Bede*, Miller 1890-1898)

l'*Inno* costituisce parte integrante del testo principale e sostituisce completamente la versione in latino; il traduttore omette anche il commento apologetico che Beda fa seguire alla sua parafrasi dell'*Inno*

16 versioni in sassone occidentale

5 versioni in northumbrico (il dialetto dell'area di provenienza di Cædmon)

mss	Oe dialect	recension
B1 trad. i.a. HE	Sass. Occ.	Eorðan
Bd HE	Sass. Occ.	Ylda
Br HE	North.	Eordu
C trad. i.a. HE	Sass. Occ.	Eorðan
Ca trad. i.a. HE	Sass. Occ.	Eorðan
CArms HE	Sass. Occ.	Eorðe
Di HE	North.	Eordu
H HE	Sass. Occ.	Ylda
Hr HE	Sass. Occ.	Eorðe
Ld HE	Sass. Occ.	Eorðe
Ln HE	Sass. Occ.	Ylda
M HE	North.	Aelda
Mg HE	Sass. Occ.	Ylda
N trad. i.a. H.E.	Sass. Occ.	Eorðan
O trad. i.a. HE	Sass. Occ.	Eorðan

P HE	North.	Aelda
P1 HE	North.	Eordu
SanM HE	Sass. Occ.	Ylda
T1 trad. i.a. HE	Sass. Occ.	Eorðan
To HE	Sass. Occ.	Eorðan
Tr1 HE	Sass. Occ.	Ylda
W HE	Sass. Occ.	Ylda

# Sankt-Peterburg [già Leningrado], Publichnaja Bibliotheka, Q. v. I. 18

Leningrad Bede, fol. 107r Latin text  
8th century

pronāctropu aetati conpet  
tatur. nīl canmīnum aliquando  
didicō. ut. unde non numquā  
mecomūno. cam q̄ p̄c̄ lictatue  
cūpū dēpētam. ut omni  
pōi ordmōm cantuue debōiūt.  
Ille ubi ad p̄p̄p̄m quāp̄e r̄ibi  
c̄thūpūm cōnēbat. p̄m̄zēbat  
ā mediu cōm. & c̄ p̄p̄p̄m ad r̄m̄i  
domūm p̄p̄ēdēbat. quod d̄m̄  
tāmp̄p̄ē quodum p̄c̄d̄ēt.  
ā n̄elictu domū conūm.  
q̄p̄p̄m q̄p̄c̄ ad stabulū  
m̄m̄ōtōp̄m. quonūm ā  
cūp̄ōdū nocte illū q̄m̄t  
delēctū. Ibiq̄ hōm̄ conp̄ē  
tōm̄ m̄m̄būm delēp̄ēt p̄p̄p̄m.  
ad r̄tēt. et quidum p̄c̄i p̄m̄p̄ā  
eūm. p̄e p̄alutūm. ac p̄uo  
appellūm nōmīne. caedmon.  
Inquit. cantu m̄h̄ aliquid.  
at ille p̄p̄p̄ōnd̄m̄. n̄c̄p̄ō  
inquit cantu p̄e. nūm c̄ ideo  
de conūno c̄p̄p̄p̄m̄ h̄ac  
p̄c̄d̄ēt. non pot̄ōm̄. q̄m̄ c̄m̄p̄m̄.  
p̄m̄p̄m̄ ille quicūm eo loq̄  
būtūm. at tūm̄ōm̄ ut

m̄m̄ cantuue h̄ub̄ō. quid  
inquit debeo cantuue.  
& ille. cantu inquit p̄m̄p̄p̄m̄  
ep̄e. c̄m̄p̄m̄. quo uoc̄ōtō  
p̄p̄p̄ōm̄. p̄tutim n̄p̄e cogit  
cantuue m̄lūnd̄m̄ d̄i conditōm̄  
n̄p̄p̄m̄. quōp̄ nūmquā uand̄quāt.  
quonūm n̄p̄e c̄t̄ p̄m̄p̄m̄.  
Nūc lūnd̄m̄ debōm̄p̄m̄ auctōm̄  
p̄c̄m̄ c̄el̄m̄. p̄ōtōm̄ ep̄e  
tōm̄. & cōm̄p̄m̄ illūm̄. p̄c̄m̄  
p̄c̄m̄ p̄lōm̄. quomodo illa  
cūm̄ p̄c̄ ut̄ōm̄ d̄i. omniūm  
m̄m̄. c̄lōm̄. auctōm̄ c̄p̄p̄m̄.  
qui p̄m̄o p̄m̄p̄m̄ hōm̄m̄  
c̄elūm̄ p̄m̄. c̄lōm̄. t̄c̄m̄.  
de h̄m̄ c̄m̄p̄m̄ c̄p̄p̄m̄. h̄m̄p̄m̄  
c̄m̄p̄m̄. omni p̄ōtōm̄. ep̄e. c̄m̄p̄m̄.  
Nūc c̄t̄ p̄m̄p̄m̄. non uat̄ōm̄ op̄e  
n̄p̄e uōb̄ōm̄. quē d̄ōm̄m̄  
ille canēbat. neque c̄m̄  
p̄p̄p̄m̄ c̄m̄p̄m̄. quūm̄ ut̄  
optime cōm̄p̄m̄. c̄c̄m̄  
m̄lūm̄. lūm̄. udu. h̄m̄  
p̄m̄. de c̄m̄m̄. p̄m̄. d̄ōm̄.  
ac d̄m̄. t̄c̄m̄. p̄m̄. p̄m̄.  
c̄p̄p̄m̄. aut̄ōm̄. p̄m̄.

Latin  
Caedmon's  
Hymn

OE  
caedmon's  
hymn

*[Faint, mostly illegible text at the bottom of the page, likely a gloss or commentary.]*

# Cambridge, University Library, Kk. 5.16 (VIII sec.)

detto "Beda di Moore", poiché appartenne a John Moore, vescovo di Ely (1707-1714), alla morte del quale passò alla biblioteca dell'Università di Cambridge

Moore Bede - fol. 128v (top half)  
ca. 737

Latin text

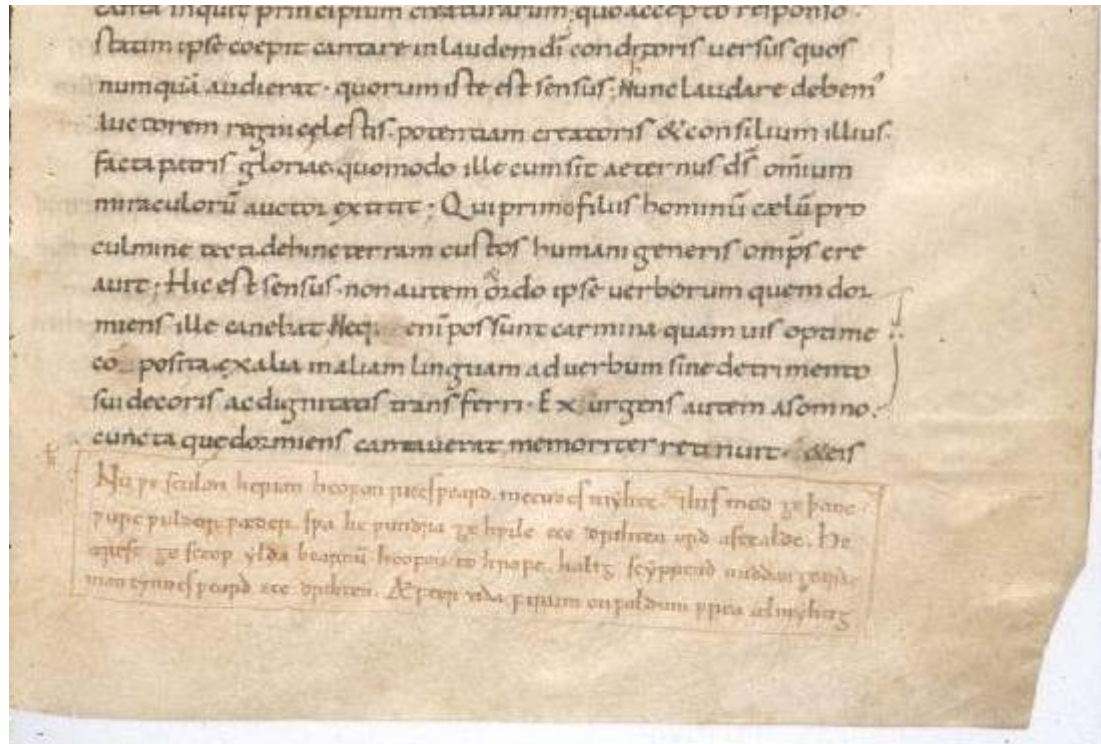


Old English  
Caedmon's  
Hymn



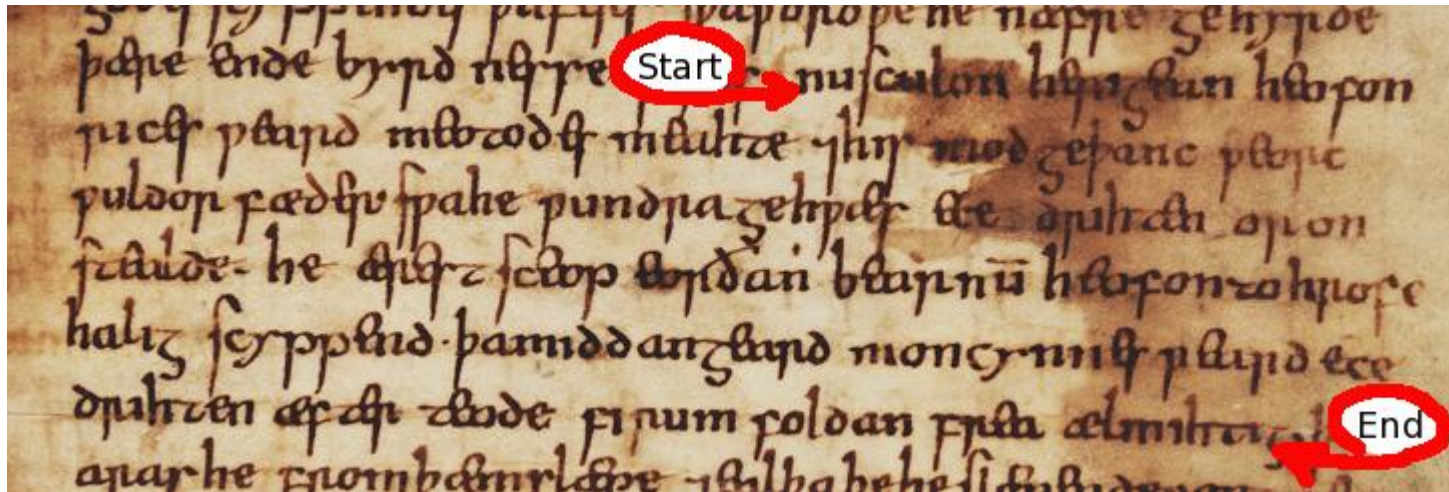


Oxford, Bodleian Library, Hatton 43 (X-XI sec.)  
f. 129r [particolare]





Oxford, Bodleian Library, Tanner 10, f. 100r  
[particolare]



I 21 testimoni dell'*Inno di Cædmon* risalirebbero a 5 diverse recensioni

➤ north. *ælda*

➤ north. *eordu*

➤ sass. occ. *ylða*

➤ sass. occ. *eorðan*

➤ sass. occ. *eorðe*

## Le varianti *eordu* : *aelda* v. 5b

### *eordu barnum*

- non attestato altrove in ingl. ant.
- ha senso
- risulta ben inserito nello schema metrico

### *aelda barnum*

- 11 occorrenze in ingl. ant. (Healey et. Al. 1994)
- occorrenze in contesti analoghi in altre lingue germaniche (Dobbie 1937)
- occorrenze parallele [gen.pl. nome riferito a un gruppo di persone] + *barn-* metricamente, semanticamente e sintatticamente appropriate, e ben attestate

Le varianti *firum foldu*: *firum on foldu* v. 9a

### *firum foldu*

- sintatticamente ambigua (*foldu* gen./acc.sg.)
- non attestata altrove nel corpus dei testi in ingl. ant.

### *firum on foldu*

- ✓ sintatticamente meno ambigua
- ✓ 21 occorrenze nel corpus dei testi in ingl. ant.

Le varianti *Nu scylun* : *Nu v̅e sciulun*

### *Nu scylun*

- poco attestata
- sintatticamente difficile

### *Nu v̅e sciulun*

- ✓ centinaia di attestazioni nel corpus dei testi in ingl. ant.
- ✓ molto diffusa nei testi in ingl. ant.



La lezione north. **eordu** è la *lectio difficilior* ed è stata scartata nel corso della trasmissione del testo mediante l'adozione della *lectio facilior* **aelda**

La lezione **firum foldu** è la *lectio difficilior* (sintatticamente più ambigua e non formulaica) ed è stata scartata nel corso della trasmissione del testo mediante l'adozione della *lectio facilior* **firum on foldu**

La lezione **Nu scylun** è la *lectio difficilior*, che creava una certa ambiguità sintattica, e che è stata disambiguata mediante l'aggiunta del pronome personale soprattutto nei testimoni di epoca successiva alla fine del X secolo

- Nell'antologia Norton della letteratura inglese (1962) è stata pubblicata solo una versione dell'*Inno di Caedmon*
- L'edizione critica di Pope (1981) presenta due versioni dell'*Inno di Caedmon*
- Lo studio più recente interamente dedicato all' *Inno di Caedmon* è il volume di Daniel Paul O' Donnell (2005)
- O' Donnell propone ben otto edizioni critiche, cui segue la trascrizione di tutti i testimoni (O' Donnell 2005, pp. 205-212 e pp. 215-230).
- Un cd-rom accompagna l' edizione cartacea; tale supporto consente di affiancare versioni diverse dell' *Inno*, o di passare per esempio dalla trascrizione semi-diplomatica del manoscritto all' immagine vera e propria.

\*disponibile in rete <https://people.uleth.ca/~daniel.odonnell/caedmon/html/>

- Il lavoro di O' Donnell sembra porre l' accento sull' instabilità intrinseca di questo componimento, piuttosto che sulla ricerca di un originale.

Nell'antologia Norton della letteratura inglese (1962) è stata pubblicata solo

una versione dell'*Inno di Caedmon*

DIA. L'INNO, HA L'ALTO, È TRASCRITTO IN QUESTO MODO:

From  
Norton Anthology  
of English Literature  
preamble 1962,  
IX Ed. 2012

Nu scylun herigean Now we must praise	heofonrices Weard, heaven-kingdom's Guardian
meotodes meahte, the Measurer's might	and his modgeþanc, and his mind-plans,
weorc Wuldor-Fæder the work of the Glory-Father	swa he wundra gehwæs, when he of wonders of every one,
ece Drihten, eternal Lord	or onstealde the beginning established.
He ærest sceop he first created	ielda bearnum for men's sons
heofon to hrofe, heaven as a roof,	halig Scyppend holy Creator;
ða middangeard then middle-earth	moncynnes Weard, mankind's Guardian
ece Drihten, eternal Lord	æfter teode afterwards made
firum foldan for men earth,	Frea ælmihtig Master almighty.

6. «Bede is referring to his Latin translation for which we have substituted the Old English text with interlinear translation» (p. 31, nota 5); «Beda sta facendo riferimento alla sua traduzione in latino, al posto della quale noi abbiamo inserito il testo in anglosassone con traduzione interlineare [in inglese moderno]» (traduzione mia).

# L'edizione critica di Pope (1981) presenta due versioni dell'*Inno di Cædmon*

## Cædmon's Hymn

*The Hymn Normalized in West-Saxon Spelling  
Based on the Northumbrian Version of MSS M and L*

Nū sculon herian heofon-riċes Weard,  
Metodes meahta and his mōd-ġeþanc,  
weorc Wuldor-Fæder, swā hē wundra ġehwæs,  
ēce Dryhten, or astealde.  
5 Hē ærest scōp ielda bearnum  
heofon to hrōfe, hālig Scieppend;  
þā middan-ġeard mann-cynnes Weard,  
ēce Dryhten, æfter tēode—  
firum foldan Frēa ælmihtig.

Substantive variants in MS T (Bodleian Library, Tanner 10, f. 100), the best of the West-Saxon texts, included in the Old English version of Bede's *Historia Ecclesiastica*:

4 onstealde. 5 eorðan for ielda.

Spelling variants in T compared with the normalized text:  
1 herigean. 2 meotodes. meahte. 4 drihten. 5 sceop.  
6 scyppend. 7 moncynnes. 8 drihten.

Among variants in some of the later copies are: 1 we before sculon. 4 ord for or. 5 gesceop for scop.

## Cædmon's Hymn

*The Northumbrian Version of MS M, dated 737  
(The Moore MS, University Library, Cambridge,  
Kk. 5. 16, f. 128<sup>v</sup>)*

Nu scylun hergan hefaenricæs uard,  
metudæs maecti end his modgidanc,  
uerc uuldurfadur, sue he uundra ġihwæs,  
eci dryctin, or astelidæ.  
He aerist scop aelda barnum  
heben til hrofe, haleg scepen;  
tha middungeard moncynnæs uard,  
eci dryctin, æfter tiadæ,  
firum foldu, frea allmectig.

Variants in MS L (Leningrad, Public Library, MS Lat. Q. v. 1. 18, f. 107, dated 746 or earlier): 1 scilun. herga. hefenricæs. 2 mehti. and. modgithanc. 3 ġihwæs. 5 ærist. aldu. 6 hefen to hrofe halig sceppend. 7 middingard. 9 allmchtig.

una versione in northumbrico, VIII sec. (O'Donnell p. 206)

*Nu scylun hergan hefaenricaes uard,  
metudæs maecti, end his modgidanc,  
uerc uuldurfadur - sue he uundra gihuaes,  
eci dryctin, or astelidæ!*

*He aerist scop aelda barnum  
heben til hrofe, haleg sceppend;  
tha middungeard, moncynnæs uard,  
eci dryctin, æfter tiadæ  
firum foldu, frea allmectig.*

una versione in sassone occidentale, X sec. (O'Donnell p. 208)

*Nu sculon herigean heofonrices wæard,  
meotodes meakte, ond his modgeþanc,  
wæorc wuldorfæder - swa he wundra gehwæs,  
ece drihten, or onstealde!*

*He ærest sceop eorðan bearnum  
heofon to hrofe, halig scyppend;  
þa middangeard, moncynnes wæard,  
ece drihten, æfter teode  
firum foldan, frea ælmihtig*

## Traduzione in italiano

«Ora lodiamo il Protettore del regno dei cieli, la potenza dell' Ordinator e il suo pensiero, le opere del Padre glorioso, poiché Egli di ogni portento, eterno Signore, ha stabilito l' origine. Per prima cosa Egli creò per i figli degli uomini / della terra il cielo come tetto, santo Creatore; poi il Protettore del genere umano, l' eterno Signore, in seguito creò il mondo, la terra per gli uomini, Signore onnipotente».